Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 301

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 23 dicembre 1941 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 100	All'Estero	Abb. annuo	L. 200
	» semestrale	» 50		» semestrale	» 100
	» trimestrale	» 25		» trimestrale	» 50
	Un fascicolo	» 2		Un fascicolo	» 4

ALLA PARTE SECONDA

Nel Regno e Colonie	Abb. annuo	L. 60	All'Estero	Abb. annuo	L. 120
	» semestrale	» 30		» semestrale	» 60
	» trimestrale	» 15		» trimestrale	» 30
	Un fascicolo	» 2		Un fascicolo	» 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abb. annuo . . . L. 50 —	All'Estero	Abb. annuo . . . . . L. 100 —
	Un fascicolo . Prezzi vari.		Un fascicolo . Prezzi vari raddopp.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio "Inserzioni„ della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele. 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare che col 1° Gennaio p. v. si verifichi interruzione nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare *al più presto* l'abbonamento alla *" Gazzetta Ufficiale „* alle condizioni di cui sopra, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero rivolgendosi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234); Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5), oppure alle Librerie sue concessionarie site in tutti i Capoluoghi di Provincia.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 29 maggio 1939-XVIII, registrato alla Corte dei conti addì 4 aprile 1940-XVIII, registro 3 Africa Italiana, foglio n. 163.

Sono sanzionate le seguenti ricompense al valor militare effettuate sul campo.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Alì ben Mohamed Fezzani, ascari (21198) (*alla memoria*). — Durante il combattimento per il possesso di importante posizione, visto cadere il proprio comandante di plotone, si lanciava fra i primi per trarre in salvo l'ufficiale. Colpito a bruciapelo da una pallottola al ventre, incitava i suoi compagni all'attacco e cercava ancora di trascinare il proprio superiore, gravemente ferito, in località riparata, fino a che cadeva esanime. Esempio di dedizione, spirito di sacrificio ed alto sentimento del dovere. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Farag ben Hag Farag, muntaz (10888) (*alla memoria*). — Graduato capace e coraggioso, durante un combattimento, si lanciava alla testa dei suoi uomini, al contrattacco del nemico che stava per raggiungere munita posizione. Portato il fucile mitragliatore a breve distanza dall'avversario, apriva contro di esso preciso fuoco infliggendogli perdite sensibili. Ferito mortalmente alla testa, consegnava l'arma ad un compagno incitandolo a proseguire nella azione. Trasportato al posto di medicazione, all'ufficiale medico che si accingeva a medicarlo, si diceva orgoglioso di aver compiuto il proprio dovere. Esempio di dedizione, spirito di sacrificio e alto sentimento del dovere. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mohamed Alì, ascari. — Con due soli compagni fronteggiava un numeroso gruppo di nemici che lo avevano assalito. Visto cadere un compagno e ferito egli stesso da un colpo di lancia, nonostante le esortazioni del compagno morente di porsi in salvo, rimaneva presso di lui mantenendo a bada, col fuoco calmo e preciso del suo moschetto, gli aggressori, fino al sopraggiungere dei rinforzi. Esempio di serenità, coraggio e spirito di cameratismo. — Gumbusciù Andode, 29 marzo 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdì Nur Mò, ascari. — Durante un combattimento contro rilevanti forze nemiche, dava prova di coraggio e ardire. In un violento contrattacco nemico rimaneva ferito ad una gamba. Incurante del dolore continuava a combattere animosamente e rimanendo al suo posto fino al termine dell'azione. Esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Dahela, 22 gennaio 1937-XV.

Abdussalam ben Ghetiuil, ascari (12414) (*alla memoria*). — Addetto alla carovana del reparto, avuto sentore che la sua compagnia, facente parte di un battaglione d'avanguardia, si era impegnata in combattimento, raggiungeva subito il suo plotone in linea. Ferito mortalmente, ai compagni che lo trasportavano lontano dalla linea rivolgeva parole di fede e di incitamento alla lotta, dimostrando spirito di sacrificio e fedeltà alla nostra bandiera. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Abrahà Negussè, ascari (*alla memoria*). — Durante un attacco nemico, sotto intenso fuoco, si lanciava all'assalto. Ferito non desisteva dal combattere finchè colpito nuovamente cadeva da prode sul campo. Esempio di ardire, abnegazione e alto senso del dovere. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Achim Mohamed, uachil (*alla memoria*). — Durante violento contrattacco, alla testa di un gruppo di ascari, si lanciava contro un'arma nemica appostata per catturarla, rimanendo ucciso da una raffica mentre stava per portare a termine il coraggioso tentativo. Esempio di sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Atad ben Messaud, muntaz (24518) (*alla memoria*). — Vice comandante di squadra, giunto su una posizione i cui difensori stavano per essere sopraffatti dall'avversario, si lanciava alla testa dei suoi uomini, al contrattacco del nemico imbaldanzito, arrestandone lo slancio offensivo. Ferito a morte, al proprio comandante che lo elogiava, esternava la propria soddisfazione di aver contribuito al successo col suo sangue. Esempio di dedizione e coraggio. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Alì Muctar, ascari. — Si lanciava fra i primi al contrattacco di forze avversarie che tentavano di conquistare una posizione tenuta da nostri elementi, rimasti privi di munizioni. Ferito al viso, continuava a combattere fino a quando nuovamente colpito da una raffica di mitragliatrice gravemente ad una spalla si recava al posto di medicazione. Esempio di slancio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Alì ben Otman, ascari (21081). — Già ferito in precedente fatto d'armi, durante aspro combattimento, visto cadere il proprio ufficiale, ferito a morte, unitamente ad un compagno, si lanciava fra un gruppo di nemici riuscendo a ricuperare la salma e rimanendo ferito nella generosa impresa. Esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Alì Abdulcherim, ascari (*alla memoria*). — Portarma tiratore, durante uno scontro con forze nemiche, in successivi sbalzi controbatteva, con fuoco efficace, un'arma automatica avversaria costringendola al silenzio. In successivo contrattacco, cadeva ferito a morte. Esempio di audacia, aggressività e sprezzo del pericolo. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Assan Mohamed Daut, muntaz. — Porta ordini di battaglione, durante un combattimento contro forze nemiche preponderanti, con serenità e sprezzo del pericolo si portava reiteratamente sulla linea di fuoco per recapitare ordini ai reparti impegnati. Ferito mentre recava una comunicazione ad una compagnia fortemente impegnata, assolveva il suo compito e si recava al posto di medicazione, solo dopo avere riferito al suo comandante sulla missione compiuta. Esempio di coraggio ed alto senso del dovere. — Dahela, 22 gennaio 1937-XV.

Begazièn Fantai, ascari. — Ferito gravemente durante violento corpo a corpo, non desisteva dalla lotta, incitando i compagni che volevano trasportarlo al posto di medicazione, di continuare a combattere. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e spirito di abnegazione. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Brahim ben Amed Sciomi, sciumbasci (1719). — Porta stendardo di battaglione, durante un lungo ed aspro combattimento contro nemico superiore in forze, annidato in terreno difficile e boscoso, raccolto intorno a sè un gruppo di animosi, li trascinava audacemente all'attacco, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Già distintosi per slancio e ardire in precedenti fatti d'arme. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Gheremedin Gheremariam, ascari (69570). — Attendente, durante un attacco nemico si lanciava all'assalto tra i primi. Visto cadere, colpito da una raffica di mitragliatrice, il proprio ufficiale, si lanciava in suo aiuto. Ferito ad un braccio, continuava a difendere il corpo del superiore finchè ferito una seconda volta al petto, doveva essere trasportato al posto di medicazione. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Gibrin Mragià, ascari (8780). — Ferito gravemente, durante un combattimento, chiedeva di essere medicato senza abbandonare la cassetta munizioni, per riprendere immediatamente dopo il suo posto, dimostrando belle doti di coraggio, sprezzo del pericolo ed il alto senso del dovere. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Mahamud Selem, ascari. — Durante un combattimento, ferito gravemente alla bocca ed al petto faceva comprendere di non voler abbandonare il suo posto, dimostrando sprezzo del pericolo. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Mansur ben Amed, ascari (22967). — Già ferito in precedente fatto d'arme, durante aspro combattimento, visto cadere il proprio ufficiale, ferito a morte, unitamente ad un compagno, si lanciava fra un gruppo di nemici riuscendo a ricurare la salma e rimanendo ferito nella generosa impresa. Esempio di sprezzo del pericolo e di attaccamento. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Massaud Alì, muntaz (9801). — Comandante di buluc, guidava con slancio ed ardire i suoi uomini alla conquista di una posizione. Ferito rimaneva al suo posto fino a quando non riceveva dal suo ufficiale l'ordine di recarsi al posto di medicazione. Dopo una medicazione sommaria abbandonava l'infermeria per raggiungere nuovamente il suo reparto e riprendere il combattimento dando esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mohamed Idris, buluc basci. — Durante un attacco nemico, alla testa dei propri ascari, si lanciava all'assalto. Ferito e sapendo della morte del proprio ufficiale, continuava ad incitare i suoi uomini alla lotta. Si presentava al posto di medicazione solo al termine del combattimento. Esempio a tutti di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Mohamed ben Alì Mehemed, ascari (24467) (*alla memoria*). — Con slancio e sprezzo del pericolo, incitando i compagni con la parola e con l'esempio, raggiungeva una posizione attaccata dall'avversario. Sostituitosi al tiratore ferito gravemente, impugnava il fucile mitragliatore ed effettuava precise ed intense raffiche sul nemico riuscendo a respingerlo ed a infliggergli perdite sensibili. Ferito mortalmente cadeva esanime vicino alla propria arma dando ai compagni esempio di alto senso del dovere e spirito di sacrificio. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mohamed Giumale, buluc basci capo (19841). — Comandante di plotone fucilieri, durante un combattimento notturno, guidava i suoi uomini con perizia, sventando più volte i disperati attacchi di forti nuclei nemici che tentavano passare le linee. Esempio di alto senso del dovere. — Kidavo, 18 febbraio 1937-XV.

Sciobesci Zereja, ascari. — Giovane ascari amara, durante aspro corpo a corpo, si lanciava decisamente contro un nemico uccidendolo e catturandogli armi e munizioni. Continuava nella lotta incitando i compagni a combattere. Esempio di coraggio, ardire e sprezzo del pericolo. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Somo Aden Gherra, ascari (31694) (*alla memoria*). — Di pattuglia, benchè ferito a morte continuava a sparare fino all'ultimo, dando esempio ai propri compagni di ardimento e sprezzo del pericolo. — Torrente Mahi, 17 febbraio 1937-XV.

Tola Ganfurè, ascari (*alla memoria*). — Durante un attacco nemico, sotto intenso fuoco, si slanciava all'assalto. Ferito gravemente si abbatteva al suolo, seguitando ancora a far fuoco contro l'avversario, finchè colpito nuovamente moriva da prode sul campo. Esempio di ardire, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Uoldereflel Tesfù, ascari (*alla memoria*). — Durante violento attacco nemico cadeva ferito mortalmente, mentre incurante del pericolo, alla testa di altri ascari si lanciava all'assalto di gruppi nemici appostati ed armati di mitragliatrici. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Abdugelil Muftà, muntaz (5817). — Lasciato con le salmerie di secondo scaglione perchè febbricitante, avuto sentore che la propria squadra si era impegnata in combattimento, lasciava la colonna e raggiunta la squadra stessa la guidava all'assalto di numerosi avversari, incurante di ogni pericolo. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Abdulkerim Hamed, ascari (11711). — Comandante di pattuglia durante un combattimento, contribuiva efficacemente alla distruzione di un centro di resistenza avversario, catturando due mitragliatrici leggere, due fucili e rilevante quantità di munizioni. Esempio di slancio, sprezzo del pericolo ed ardire. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Aflei Mosa, muntaz (80733). — Aiutante di sanità, si slanciava con i compagni all'assalto combattendo validamente. Ferito ad un piede, non desisteva dalla lotta, prodigandosi, successivamente, incurante del fuoco nemico, nel soccorrere i feriti. Esempio di coraggio, abnegazione ed alto senso del dovere. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Ali ben Mohamed Dbea, ascari (24443). — Ferito leggermente durante il combattimento, rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione dando prova di alto senso del dovere, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Amor ben Hag, uachil (17966). — Addetto alla mensa ufficiali, abbandonava la carovana del reparto, per accorrere al suo buluc impegnato in combattimento, partecipando a tutta l'azione e dando prova di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Aptenchiel Ogbanchiel, sciumbasci capo (7939). — Durante un assalto all'arma bianca, guidava il suo reparto con perizia ed ardire. Sempre alla testa dei propri uomini, respingeva l'avversario, infliggendogli perdite sensibili e costringendolo alla fuga. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Assen ben Muftà, muntaz (11071). — Comandante di nucleo esploratori di battaglione, durante un'azione di pattuglia, visto cadere un proprio ascari, si lanciava alla testa dei suoi uomini, e incurante del vivo fuoco nemico, riusciva a trasportare in salvo il compagno ferito. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Berhè Negasi, sciumbasci (24938). — Comandante di plotone fucilieri, durante un attacco nemico, sempre in piedi davanti ai suoi uomini, contribuiva efficacemente a mantenere la calma ed infondere coraggio ai suoi ascari. Esempio di sprezzo del pericolo e coraggio. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Bubacher Mohamed, buluc basci (0566). — Durante un combattimento, in terreno boscoso ed impervio, guidava la propria squadra con capacità e slancio contro nemico numeroso e bene armato, mantenendosi alla testa dei propri uomini in tutti i punti più battuti dall'avversario. Esempio di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Kalifa Mohamed, sciumbasci (086). — Benchè fisicamente menomato da postumi di ferita alla spina dorsale, riportata in precedente combattimento, animato da profondo attaccamento alla nostra bandiera, fu di costante esempio per coraggio e sprezzo del pericolo, nei numerosi combattimenti ai quali partecipò con la sua batteria. — Ogaden-Cercer-Arussi-Sidamo-Bale, aprile 1936-XIV - marzo 1937-XV.

Keralla Kalil, ascari (8452). — Ferito durante un combattimento, rimaneva al suo posto fino al termine dell'azione, dando prova di sprezzo del pericolo. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Mansur Logmari, ascari (11727). — Comandante di pattuglia, durante un combattimento, contribuiva efficacemente alla distruzione di un centro di resistenza avversario, catturando due mitragliatrici leggere, due fucili e rilevante quantità di munizioni. Esempio di slancio, sprezzo del pericolo ed ardire. — Gurè, 5 marzo 1937-XV.

Mbarek Mohamed, buluc basci (7931). — Sebbene affetto da bronchite rifiutava il ricovero in ospedale per non abbandonare il reparto e durante un combattimento guidava la sua squadra con capacità, slancio e sprezzo del pericolo. — Tamamò, 2 marzo 1937-XV.

Mesfun Dagnà, sciumbasci (07677). — Comandante di plotone fucilieri, durante un attacco nemico, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia. Di propria iniziativa eseguiva una conversione con il suo plotone, attaccando il nemico sul fianco, infliggendogli perdite sensibili e contribuendo così al successo dell'azione. Esempio di slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Gheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV.

Musbà ben Ali, sciumbasci (5708). — Comandante di plotone, lo guidava celermente su una posizione tenuta da nostri elementi rimasti ormai privi di munizioni, contrattaccando, alla testa dei propri uomini, l'avversario ed infliggendogli perdite sensibili. Contribuiva successivamente a mantenere la posizione raggiunta dalla compagnia, dimostrando calma, serenità e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Saad ben Salem Buameira, ascari (13418). — Durante un combattimento, era d'esempio ai propri compagni per ardire e sprezzo del pericolo. Ferito ad un braccio, continuava a combattere fino al termine dell'azione dando prova di alto senso del dovere e di spirito di sacrificio. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Said Mohamed 1°, uachil (6289). — Ferito leggermente, durante un combattimento, dopo essersi sommariamente medicato, ritornava al suo posto di lotta dando esempio di alto senso del dovere, spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

(3072)

Regio decreto 22 giugno 1939-XVII, registrato alla corte dei conti addì 27 marzo 1940-XVIII, registro 3 Africa Italiana, foglio 102.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Ghebrenegus Cheflè, buluc basci (*alla memoria*). — Addetto ad una banda regolare Galla, durante un combattimento, accortosi che una mitragliatrice nemica aveva già ucciso un ufficiale e con il suo tiro minacciava seriamente i nostri reparti, incurante del pericolo e sprezzante della vita si lanciava contro di essa. Colpito a morte si abbatteva sull'arma nemica che veniva poi catturata. Esempio di coraggio e alto senso del dovere. — Gheldeia, 20 marzo 1937-XV.

Giama Said Ali, sottocapo (*alla memoria*). — Durante un combattimento, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, guidando la sua squadra con abilità e decisione. Ferito mortalmente alla testa incitava i compagni a proseguire nella lotta fino all'ultimo. Esempio di spirito di sacrificio e alto senso del dovere. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mohamed Abdulla, capo comandante. — Comandante di banda irregolare forte di cento uomini, assegnata ad un raggruppamento arabo-somalo, partecipava, per oltre seicento chilometri, all'inseguimento di numerose forze nemiche conclusosi con la loro distruzione. In numerose azioni ed in aspri combattimenti, si lanciava sempre fra i primi all'attacco animando e trascinando i dipendenti con l'esempio, infliggendo al nemico perdite sensibili e catturandogli armi, munizioni e prigionieri. — Arbagoma - Ponte Abù, 1° febbraio-5 marzo 1937-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO

Abdi Ersi, uachil (30951). — Comandante un nucleo di ascari facente parte di un pattuglione, durante un combattimento contro un gruppo di nemici, incitava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti. Ferito una prima volta ad un braccio non desisteva dalla lotta; ferito una seconda volta ad una spalla seguitava ad incoraggiare i compagni infondendo loro la fiducia nel successo. — Gaula Mariam (Quorà), 19 gennaio 1937-XV.

Abdullah Ali Balle, dubat (*alla memoria*). — Durante un servizio di esplorazione, mentre la pattuglia della quale faceva parte, stava per essere sopraffatta da soverchianti forze nemiche, si lanciava decisamente contro una mitragliatrice avversaria attirando su di sè il fuoco della stessa. Ferito a morte immolava la sua vita sul campo. — Burca Gara, 12 febbraio 1937-XV.

Abdullai Abdi, buluc basci. — Partecipava a tutti i combattimenti che condussero alla disfatta dell'armata di ras Destà, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Volontario al comando di un grosso nucleo di bande irregolari a cavallo, disperdeva le ultime retroguardie avversarie ed occupava importante località che mante-

neva fino al giungere del grosso della colonna, catturando armi e prigionieri. Esempio di attaccamento al dovere, spirito di sacrificio e ardire. — Arbagoma - Ponte Abù, 1° febbraio-5 marzo 1937-XV.

Ahmed Tabit Hamed, ascari (23948) (*alla memoria*). — Porta munizioni, sempre fra i primi sulla linea di fuoco, coadiuvava efficacemente il proprio tiratore, dando costante esempio, ai compagni, di ardire e serenità. Dopo due ore di combattimento cadeva ferito mortalmente alla testa. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Ali Assoble Sahal, buluc basci (969). — Assumeva volontario il comando di un plotone che guidava con capacità ed ardimento all'attacco. Continuava a tenere tale comando con calma e serenità per tutta l'azione durata più di quattro ore, coadiuvando il comandante di compagnia nell'organizzare e dirigere ardite pattuglie ed incitando i dipendenti con la parola e l'esempio. Dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, distinguendosi specialmente in un rischioso ricupero di un ferito caduto in luogo intensamente battuto dal fuoco avversario. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Aptemariam Damos, buluc basci (5293) (*alla memoria*). — Addetto al comando di raggruppamento arabo-somalo, durante un combattimento, attraversava più volte zone zattute per assicurare il collegamento fra il comando ed i reparti dipendenti. Incurante del pericolo continuava il suo compito fino a che rimaneva ferito mortalmente. Esempio di coraggio e spirito di sacrificio — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Gabrè Sier Asfau, gregario. — Durante le operazioni contro importante capo nemico, dimostrava coraggio e capacità. Nel combattimento finale conclusosi con la cattura del capo nemico impiegava la sua mitragliatrice con calma e perizia. Fatto segno ad intenso fuoco di armi nemiche continuava la sua azione. Ferito da due pallottole non abbandonava il suo posto. Esempio di coraggio, sprezzo del pericolo e alto senso del dovere. — Lalibelà, 10 dicembre 1936-XV.

Guled Giama, sottocapo. — Ferito gravemente da pallottola esplosiva, durante un contrattacco nemico, incitava i compagni a non curarsi di lui ed a resistere all'impeto avversario. Esempio di spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Hammeddin Mohamed, iusbasci (6005). — Comandante di banda, si slanciava, alla testa dei suoi uomini, all'assalto di munita posizione avversaria, riuscendo ad occuparla. Ferito durante il contrattacco sferrato dal nemico, superiore in forze, rifiutava di recarsi al posto di medicazione, rimanendo sulla linea di fuoco e continuando serenamente a disciplinare l'azione della propria banda. Esempio di valore, abnegazione e sprezzo del pericolo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Iman Iussuf, gregario. — Durante un contrattacco nemico, visto cadere ferito a morte un compagno mitragliere, sotto il tiro delle mitragliatrici nemiche, sprezzante di ogni rischio, si lanciava a ricuperarne l'arma e la salma. Ferito gravemente persisteva nel suo generoso tentativo riuscendo a portarlo a compimento. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Imer Abegaz, indigeno. — Partecipava in qualità di guida con un nucleo di carabinieri e zaptié aggregato ad una banda indigeni, alle operazioni che conducevano alla cattura di importante capo nemico, dimostrandosi elemento fidato e fedele. Durante lo scontro, al quale partecipava volontariamente, si dimostrava valoroso combattente. Ferito gravemente e soccorso, insisteva per riprendere il suo posto di lotta affermando che non gli sarebbe importato nulla di perdere gli occhi pur di servire il Governo Italiano. Esempio di spirito di sacrificio e valore. — Lalibelà, 10 dicembre 1936-XV.

Mahamud Uorsama, muntaz. — Comandante di un pattuglione di gregari irregolari in rinforzo di altri reparti assediati dai nemici, avuto notizia che un forte nucleo nemico tentava aggirare e catturare le numerose famiglie degli indigeni a noi sottomessi, attaccava decisamente i nemici, in forze superiori, riuscendo a sventare la minaccia avversaria permettendo così alle famiglie stesse di portarsi in salvo. Durante lo scontro infliggeva al nemico perdite sensibili e catturava varie armi. — Berberé, 12 febbraio 1937-XV.

Mammò Ailemicael, degiasmac. — Comandante di banda irregolare diede sempre prova di coraggio e slancio. Nei diversi combattimenti, incaricato dei compiti più delicati li assolveva con ardire e capacità. In ogni momento era d'esempio ai propri dipendenti. — Ambò - Ficcé - Limmù, settembre 1936-23 marzo 1937-XIV-XV.

Mohamed Tahar, capo comandante. — Comandante di banda, pronto ad ogni ardimento, a capo di una pattuglia di pochi animosi, attaccava decisamente un forte nucleo nemico volgendolo in fuga. Durante la notte, esponendosi a grave rischio, tentava penetrare nel campo nemico per valutarne l'entità. Il giorno seguente, attaccato a sua volta da forze avversarie, con serenità e calma esemplare, riusciva a sottrarsi all'accerchiamento ed a ripiegare ordinatamente, infliggendo ai nemici perdite sensibili. — Burca Gara, 11-12 febbraio 1937-XV.

Muhumed Dabeil, dubat. — Durante un servizio di esplorazione, mentre la pattuglia di cui faceva parte stava per essere sopraffatta da soverchianti forze nemiche, si lanciava arditamente contro una mitragliatrice avversaria attirandone su di sè il fuoco. In tale eroico tentativo cadeva gravemente ferito. — Burca Gara, 12 febbraio 1937-XV.

Nur Giama, sottocapo. — Durante una fase critica del combattimento, incaricato di recapitare un ordine, si lanciava arditamente, incurante del fuoco nemico, attraverso un tratto di terreno scoperto. Caduto gravemente ferito, si rialzava e vincendo il dolore della ferita riusciva a portare a compimento la sua missione. Esempio di alto sentimento del dovere. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Soliman Mohamed Ali, ascari (71740). — In pattuglia di punta, visti cadere feriti a morte il proprio muntaz ed un compagno, assumeva il comando dei pochi superstiti rispondendo prontamente al fuoco avversario e dando modo al pattuglione che lo seguiva, di schierarsi per il combattimento. Durante la lotta che ne seguiva, all'approssimarsi di tre avversari che tentavano d'impossessarsi dell'armamento del graduato caduto, abbatteva uno di questi volgendo gli altri in fuga. Al termine dell'azione, si offriva volontariamente per portare, attraverso terreno infestato dal nemico, la notizia dello scontro al proprio ufficiale, alquanto lontano dal posto. — Gaulà Mariam (Quorà), 19 gennaio 1937-XV.

Uarsama Giama, ascari (24971). — Volontariamente partecipava ad un'ardita pattuglia e incurante del fuoco avversario, si lanciava animosamente contro il nemico, rimanendo gravemente ferito. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per slancio, coraggio e sprezzo del pericolo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Ussen Mohamed Dadi, gregario. — Comandante un pattuglione distaccato a protezione di nostri sottomessi, venuto a conoscenza che all'indomani i nemici avrebbero attaccato il villaggio nel quale si trovava, notte tempo marciava contro il nemico e raggiuntolo mentre si accingeva a partire lo attaccava di sorpresa costringendolo ad abbandonare le posizioni. Successivamente, contrattaccato da forze preponderanti, resisteva tenacemente incitando i suoi uomini con la voce e con l'esempio e infliggendo al nemico perdite sensibili in uomini e armi. — Berberé, 3 febbraio 1937-XV.

CROCE DI GUERRA

Abbai Nesserah, buluc basci. — Partecipava, con un nucleo di carabinieri e zaptié aggregato a banda indigena in azione di polizia coloniale che si concludeva con la cattura di importante capo nemico, distinguendosi per capacità, coraggio e sprezzo del pericolo. Nel combattimento conclusivo, si portava risolutamente nei punti più esposti per meglio colpire il nemico ed esponendosi senza risparmio, incitava i dipendenti al combattimento, dando loro ripetutamente esempio di alto senso del dovere, serenità e sperito di sacrificio. — Tacazzé, 10 dicembre 1936-XV.

Abdi Bihi Ussen, muntaz (24973). — Comandante di elemento fiancheggiante rivelata la presenza del nemico lo fronteggiava con il fuoco e ne sorvegliava le mosse fino al sopraggiungere del proprio reparto. Nel proseguimento dell'azione si dimostrava ardito comandante di buluc guidando con coraggio e capacità i propri uomini. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Abebè Gabrè Mascal grasmac. — Durante le operazioni conclusesi con la cattura di importante capo nemico, fu costante esempio di abnegazione e dedizione al dovere. Nella fase conclusiva del combattimento dimostrò audacia, calma e capacità nel controbattere ogni azione dei nemici. Rincuorando ed incitando i suoi uomini seppe infondere loro fiducia per la riuscita dell'azione. Coraggioso e sprezzante del pericolo accorse tempestivamente dove con maggiore impeto i nemici tentavano aprirsi una via di scampo, tenendoli sotto il preciso ed incessante fuoco dei suoi uomini, contribuendo efficacemente al successo della giornata. — Lalibelà, 10 dicembre 1936-XV.

Allè Mariam Negasc, capo ligg. — Durante le operazioni contro importante capo nemico, dimostrò slancio e capacità. Nel combattimento conclusosi con la cattura del capo, tenne saldamente la posizione assegnatagli, sprezzante di ogni pericolo, incitando con la voce e con l'esempio i suoi dipendenti alla lotta. Successivamente, non esitò ad entrare disarmato in una grotta dove si era rifugiato il capo nemico per convincerlo a desistere dalla resistenza. — Lalibelà, 10 dicembre 1936-XV.

Asen Ali, capo. — Durante le operazioni che conducevano alla cattura di importante capo nemico, fu costante esempio di abnegazione e sprezzo del pericolo. Nel combattimento conclusivo si dimostrò valoroso, tenendo testa con capacità ad ogni azione dei nemici e prodigandosi nei punti dove maggiore era la lotta, incitando con la parola e l'esempio i suoi uomini al combattimento. — Lalibelà, 10 dicembre 1936-XV.

Asfaha Tadelà, sottocapo ligg. — Durante le operazioni che conducevano alla cattura di importante capo nemico, fu costante esempio di abnegazione e sprezzo del pericolo. Nel combattimento conclusivo si dimostrò valoroso, tenendo testa con capacità ad ogni azione dei nemici e prodigandosi nei punti dove maggiore era la lotta, incitando con la parola e l'esempio i suoi uomini alla lotta. — Lalibelà, 10 dicembre 1936-XV.

Asfau Bertie, sottocapo. — Inviato alla testa di pochi uomini a respingere elementi nemici che molestavano il fianco del nucleo esplorante, assolveva il suo compito con slancio e decisione. Accorreva, di poi, di propria iniziativa, verso un nucleo esplorante fortemente impegnato, attraversando lungo tratto di terreno scoperto e battuto. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Cassai Anderiat, buluc basci (99). — Capo pattuglia di militari indigeni in azione di rastrellamento di polizia, attaccava decisamente un nucleo di banditi annidati in fitta boscaglia e, dando prova di valore e sprezzo del pericolo, contribuiva a fugare i nemici due dei quali restavano uccisi. Esempio di ardimento, fedeltà e senso del dovere. — Basò Debra Marcos, 15 marzo 1937-XV.

Chebbedè Ailù, gregario. — Durante le operazioni contro importante capo nemico, dimostrava coraggio e slancio. Nel combattimento finale conclusosi con la cattura del capo stesso, impiegava con calma e capacità la sua mitragliatrice. Fatto segno ad intenso fuoco nemico, continuava nella sua azione con serenità e, benchè ferito, non abbandonava il proprio posto. Esempio di sprezzo del pericolo e senso del dovere. — Lalibelà, 10 dicembre 1936-XV.

Gabremedin Tesemma, gregario. — Partecipava ad una lunga azione di rastrellamento, dando prova di coraggio nell'assolvimento del proprio compito di porta ordini. Durante il combattimento conclusosi con la cattura di importante capo nemico si prodigava instancabilmente per portare a termine i vari compiti affidatigli, attraversando più volte zone fortemente battute dal fuoco nemico, sprezzante del pericolo e dando esempio di alto senso del dovere. — Lalibelà, 10 dicembre 1936-XV.

Ghelle Hassan, capo comandante. — Animando con l'esempio e la parola i suoi dubat, si lanciava per primo all'attacco di munita posizione conquistandola. Durante un susseguente contrattacco nemico, in piedi, incurante della reazione avversaria, disciplinava l'azione della sua banda contribuendo efficacemente al mantenimento della posizione conquistata. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Gheremedin Bunadè, capo banda. — In successivi combattimenti si comportava con ammirevole esempio di valore in testa ai gregari di una banda. — Delbà Gheldà, 17-20 marzo 1937-XV.

Giorgio Fitau, capo comandante. — Addetto al comando di un nucleo esploratori, durante aspro combattimento dava continue prove di sereno ardimento. Ultimate le munizioni dei gregari, in piedi nel punto più esposto al fuoco avversario incitava con la voce i dipendenti alla resistenza, contribuendo efficacemente al mantenimento di importante posizione. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Hassan Badi, capo comandante. — Durante uno scontro con un forte nucleo di nemici che tentava di catturare numerose famiglie indigene a noi sottomesse, dava costante esempio di ardire e sprezzo del pericolo. Alla testa di quattro gregari, nonostante le asperità del terreno, riusciva a piombare alle spalle del nemico, impegnato col grosso della pattuglia, e lo attaccava decisamente, infliggendogli perdite sensibili. — Berberè, 12 febbraio 1937-XV.

Kadir Osman Abdi, ascari (37995). — Volontario in ardite ed esigue pattuglie, duramente provate. Esempio ai compagni di coraggio e sprezzo del pericolo dimostrati in ripetuti colpi di mano. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Ismail Ali, capo comandante. — Comandante una banda di rincalzo, accortosi, durante un combattimento, che il nemico stava per aggirare la destra dello schieramento, si lanciava decisamente, alla testa dei suoi dubat, contro l'avversario stroncandone la manovra. Nel proseguimento dell'azione, ritto sotto il fuoco nemico, disciplinava l'azione della sua banda contribuendo così al mantenimento di una importante posizione. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mangascià Escau, sottocapo. — Durante l'attacco a munita posizione nemica dava continue prove di slancio e sprezzo del pericolo. Contrattaccato dall'avversario e venute a difettare le munzioni, incitava con la parola e con l'esempio i suoi gregari a resistere sul posto, contribuendo efficacemente a mantenere l'importante posizione. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mohamed Ali Mireh, capo banda. — Durante una fase critica del combattimento, incaricato di recapitare un ordine urgente, attraversava zona scoperta e battuta dal fuoco nemico assolvendo pienamente nel minor tempo possibile il compito ricevuto. Esempio di slancio, sprezzo del pericolo e coraggio. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Mohamed Giama, 2° sottocapo. — Capo pattuglia di esploratori, con sereno sprezzo del pericolo ed alto senso di cameratismo, accorreva in soccorso di altri nostri elementi che stavano per essere sopraffatti da forze nemiche preponderanti, contribuendo efficacemente a disimpegnarli. — Burca Gara, 12 febbraio 1937-XV.

Mohamed ben Abdù, buluc basci (3790). — Capo pezzo di una sezione cannoni, durante un combattimento, spingeva arditamente la propria bocca da fuoco in linea con la fanteria ed in posizione scoperta, per meglio battere nuclei nemici, annidati in cespugli a breve distanza. Sottoposto a intenso fuoco di fucileria, che feriva il suo ufficiale, si manteneva calmo e sereno rincuorando col suo contegno, i propri dipendenti, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio e sprezzo del pericolo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Olad Mohamud Guled, buluc basci (17040). — Comandante di pattuglia esploratori, incaricata di snidare un nucleo avversario, portava a termine il proprio compito con slancio e ardire, incurante di ogni pericolo e infliggendo all'avversario perdite sensibili. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Osman Mahamud, buluc basci (51163). — Comandante un pattuglione, inviato alla ricerca di un gruppo di nemici, venuto a contatto col nemico lo attaccava decisamente, animando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, che guidava con slancio e sprezzo del pericolo all'assalto dell'avversario costringendolo, con efficace lancio di bombe a mano, alla fuga e infliggendogli perdite sensibili. — Gaula Mariam, 19 gennaio 1937-XV.

Sadek ben Ergeb, buluc basci (9380). — Capo pezzo di una sezione cannoni, durante un combattimento, spingeva arditamente la propria bocca da fuoco in linea con la fanteria ed in posizione scoperta, per meglio battere nuclei nemici, annidati in cespugli a breve distanza. Sottoposto ad intenso fuoco di fucileria, che feriva il suo ufficiale, si manteneva calmo e sereno rincuorando col suo contegno, i propri dipendenti, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione. Già distintosi in precedenti fatti d'arme per coraggio e sprezzo del pericolo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Sciurìè Iussuf, capo comandante. — Comandante di banda di rincalzo, durante un combattimento, visto che l'avversario tentava aggirare la destra del nostro schieramento, di iniziativa si lanciava alla testa dei propri uomini contro il nemico sventandone il tentativo. Sempre in piedi, incurante del fuoco dei nemici, disciplinava l'azione della sua banda infondendo nei gregari, col suo esempio, calma e audacia. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Siad Ali Mohamed, ascari (22965). — Durante un combattimento, partecipava a due ardite pattuglie eseguite sotto intenso fuoco nemico. Incurante del pericolo si lanciava fra i primi contro un forte nucleo avversario che veniva distrutto. Esempio ai compagni di ardire e spirito aggressivo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Tesfanchiel Gobesi, buluc basci. — Interprete del comandante di una colonna impiegata in importanti operazioni di polizia, con sprezzo del pericolo, slancio e capacità, si prestava più volte in missioni di portaordini e di collegamento. — Ambò - Ficcé - Limmù, settembre 1936-23 marzo 1937-XIV-XV.

Uarsama Abdi Ahmed, ascari (24961). — Già ferito in precedente fatto d'arme, durante un combattimento, partecipava ad una ardita azione di pattuglia dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo. Esempio ai compagni di operosità e spirito aggressivo. — Uara Combo, 3 marzo 1937-XV.

Zuabè Mercù, muntaz. — Comandante un nucleo di ascari di una banda, durante un combattimento contro un gruppo di nemici, incitava con la parola e l'esempio i propri dipendenti. Ferito, continuava a combattere inseguendo l'avversario con lancio di bombe a mano. — Gaula Mariam, 19 gennaio 1937-XV.

(3073)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 7 novembre 1941-XX, n. 1360.
Classificazione delle sostanze minerali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli articoli 1, 2 e 3 del R. decreto 29 luglio 1927-V, n. 1443, sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. — La ricerca e la coltivazione di sostanze minerali e delle energie del sottosuolo, industrialmente utilizzabili, sotto qualsiasi forma o condizione fisica, sono regolate dalla presente legge.

Art. 2. — Le lavorazioni indicate nell'art. 1 si distinguono in due categorie: miniere e cave.

Appartengono alla prima categoria la ricerca e la coltivazione delle sostanze ed energie seguenti:

a) minerali utilizzabili per l'estrazione di metalli, metalloidi e loro composti, anche se detti minerali siano impiegati direttamente;

b) grafite, combustibili solidi, liquidi e gassosi, rocce asfaltiche e bituminose;

c) fosfati, sali alcalini e magnesiaci, allumite, miche, feldspati, caolino e bentonite, terre da sbianca, argille per porcellana e terraglia forte, terre con grado di refrattarietà superiore a 1630 gradi centigradi;

d) pietre preziose, granati, corindone, bauxite, leucite, magnesite, fluorina, minerali di bario e di stronzio, talco, asbesto, marna da cemento, pietre litografiche;

e) sostanze radioattive, acque minerali e termali, vapori e gas.

Appartiene alla seconda categoria la coltivazione:

a) delle torbe;

b) dei materiali per costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche;

c) delle terre coloranti, delle farine fossili, del quarzo e delle sabbie silicee, delle pietre molari, delle pietre coti;

d) degli altri materiali industrialmente utilizzabili ai termini dell'art. 1 e non compresi nella prima categoria.

Art. 3. — Sull'appartenenza all'una o all'altra categoria di sostanze non indicate nell'articolo precedente, si provvede con decreto Reale, promosso dal Ministro per le corporazioni, sentito il Consiglio superiore delle miniere.

Con decreto Reale, promosso dal Ministro per le corporazioni di concerto con il Ministro per la grazia e giustizia, sentito il Consiglio superiore delle miniere ed il Consiglio di Stato, le sostanze comprese nella seconda delle categorie suddette possono essere incluse nella prima.

In entrambe le ipotesi prevedute nei due commi precedenti, si seguono, in quanto applicabili, le norme transitorie contenute nel R. decreto 29 luglio 1927-V, n. 1443.

Art. 2.

La presente legge entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della sua pubblicazione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 7 novembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — RICCI — GRANDI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 14 novembre 1941-XX, n. 1361.

Disciplina ed equiparazione dell'insegnamento dell'educazione fisica agli altri insegnamenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'insegnamento dell'educazione fisica è considerato alla stessa stregua degli altri insegnamenti a tutti gli effetti e colle modalità degli articoli seguenti.

Art. 2.

Gli insegnanti di educazione fisica, pur rimanendo alla dipendenza tecnica, amministrativa e disciplinare del Comando federale della G.I.L, sono subordinati al capo dell'istituto per l'attività che svolgono nella scuola e sono tenuti all'osservanza degli obblighi scolastici derivanti dal proprio insegnamento.

Gli eventuali rilievi sulla loro opera devono essere segnalati dal capo dell'istituto al Regio provveditore agli studi che li comunicherà al Comando federale per gli eventuali provvedimenti.

Art. 3.

Gli insegnanti di educazione fisica fanno parte dei Consigli di classe e dei Collegi dei professori degli istituti ai quali sono assegnati. Essi partecipano a tutte le operazioni di scrutinio, e, in sede di esami, prendono parte ai lavori delle Commissioni esaminatrici.

Art. 4.

Il voto di educazione fisica è considerato alla stessa stregua del voto delle altre discipline a tutti gli effetti, compresi gli esoneri totali o parziali dalle tasse scolastiche previsti dalle vigenti disposizioni.

Nella scuola media il giudizio dell'insegnante di educazione fisica concorre, con quelli degli altri insegnanti, nella valutazione dell'alunno.

Art. 5.

Dalle lezioni di educazione fisica si può essere esonerati solo per motivi di salute.

Gli esoneri temporanei o permanenti, totali o parziali, sono accordati, per il tramite del capo d'istituto, al quale vanno presentate le relative domande, dal Comando federale della G.I.L.

Il diploma di abilitazione magistrale conseguito con esonero dell'educazione fisica non è valido per l'esercizio dell'insegnamento elementare.

Art. 6.

Gli alunni esonerati o semi esonerati dal pagamento delle tasse scolastiche godono anche del beneficio, rispettivamente, dell'esonero o del semi esonero dalle tasse di educazione fisica.

Art. 7.

Il capo d'istituto vigila sulla regolare corresponsione delle tasse di educazione fisica.

Il capo d'istituto ed i presidenti delle Commissioni esaminatrici devono, sotto la loro responsabilità, escludere dalle lezioni, dagli scrutini e dagli esami gli alunni ed i candidati che non abbiano soddisfatto il pagamento delle tasse di educazione fisica dovute.

Parimenti, non possono rilasciare diplomi o certificati ad alunni o candidati che non abbiano pagato le tasse predette.

Art. 8.

E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

La presente legge entra in vigore dall'anno scolastico 1941-42.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 novembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — SERENA — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 24 novembre 1941-XX, n. 1362.

Autorizzazione di maggiore spesa per la riparazione di danni causati dalle alluvioni dell'autunno 1940 e per la costruzione di case popolari nei Comuni colpiti dal terremoto del 13 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per la riparazione dei danni verificatisi in dipendenza delle alluvioni, piene, frane e mareggiate nell'autunno 1940 sono autorizzate le seguenti spese da iscrivere nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, in aggiunta a quelle autorizzate con la legge 23 gennaio 1941-XIX, n. 47:

a) lire 12.000.000 per lavori di demolizione, puntellamenti e sgombri, attuazione di provvisori mezzi di comunicazione, ricovero per i senza tetto, ripristino di acquedotti e di opere igieniche e di edifici pubblici o di uso pubblico, nonchè per altri bisogni ed opere urgenti di pronto soccorso;

b) lire 2.000.000 per opere di consolidamento e di trasferimento di abitati;

c) lire 1.000.000 per la concessione di sussidi a favore degli enti ausiliari dello Stato, a norma delle vigenti disposizioni, per il ripristino di opere stradali e di difesa degli abitati.

Art. 2.

E' autorizzata la spesa di lire 25.000.000 per provvedere a norma delle disposizioni emanate in conseguenza del terremoto del 13 gennaio 1915, alla costruzione di case popolari nei Comuni colpiti dal terremoto medesimo.

Art. 3.

Con decreti del Ministro per le finanze saranno introdotte in bilancio, in relazione al fabbisogno, le variazioni occorrenti per l'applicazione dei precedenti articoli 1 e 2.

Agli stanziamenti relativi saranno applicate le disposizioni di cui alla legge 11 luglio 1941-XIX, n. 809, sul finanziamento di opere pubbliche straordinarie a pagamento non differito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 novembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 24 novembre 1941-XX, n. 1363.

Facoltà di proroga dei termini fissati per l'attuazione dei piani regolatori degli abitati colpiti dai terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per l'attuazione dei piani regolatori o di ampliamento degli abitati colpiti dai terremoti del 28 dicembre 1908 e del 13 gennaio 1915, che alla data della presente legge siano stati già approvati ai sensi e per gli effetti delle disposizioni degli articoli 115 e seguenti del testo unico 19 agosto 1917, n. 1399, e degli articoli 6, 7 e 8 del R. decreto 29 aprile 1915, n. 582, e successive modificazioni, ed abbiano avuto effettivo inizio, può essere stabilito con decreto del Ministro per i lavori pubblici un nuovo termine, in modo che l'ulteriore periodo per la esecuzione dei lavori non superi un quinquennio dalla cessazione dello stato di guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 novembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 2 dicembre 1941-XX, n. 1364.

Conversione in legge del R. decreto-legge 15 luglio 1941-XIX, n. 648, concernente la disciplina delle scritture private non registrate portanti trasferimenti immobiliari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 15 luglio 1941-XIX, n. 648, concernente la disciplina delle scritture private non registrate portanti trasferimenti immobiliari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Vizzini, addì 2 dicembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — GRANDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

DECRETO MINISTERIALE 16 novembre 1941-XX.
Proiezione obbligatoria nelle sale cinematografiche dei film aventi carattere documentario.

IL MINISTRO PER LA CULTURA POPOLARE

Visto il R. decreto-legge 3 aprile 1926-IV, n. 1000, convertito nella legge 16 giugno 1927-V, n. 1117;
Vista la legge 17 agosto 1941-XIX, n. 1131;
Sentita la Commissione di cui all'art. 5 della legge predetta;

Decreta:

Art. 1.

I film a scopo di educazione civile, propaganda nazionale e di cultura varia, che gli esercenti di cinematografi hanno obbligo di includere negli spettacoli sono:
a) il giornale LUCE;
b) i documentari.

Art. 2.

Ferme restando le disposizioni in vigore nei riguardi del giornale LUCE, la produzione, distribuzione e proiezione dei documentari sono regolate dai seguenti articoli.

Art. 3.

Agli effetti del presente decreto e della legge 17 agosto 1941-XIX, n. 1131, si considerano documentari i film di formato normale 35 millimetri, di lunghezza non inferiore ai 300 metri e non superiore ai 1500 metri, i quali, mediante la riproduzione o rappresentazione di fenomeni, elementi o aspetti della vita naturale o sociale, di procedimenti tecnici o scientifici, di lavorazioni agricole o industriali, di opere d'arte o di bellezze naturali, perseguano uno scopo diretto ed immediato di educazione civile, di cultura o di propaganda nazionale.
Il carattere documentario di tali film non è escluso dal fatto che, ai fini di una più efficace rappresentazione cinematografica, essi si giovino anche di figurazioni sceniche, purchè queste abbiano unicamente valore accessorio e complementare.

Art. 4.

I documentari di cui all'articolo precedente sono forniti, secondo il programma approvato dal Ministro per la cultura popolare entro il mese di settembre di ogni anno, dall'Istituto nazionale LUCE.

Nel programma, restando pur sempre affidati all'Istituto nazionale LUCE il controllo ed il coordinamento della intera produzione, saranno inclusi, per non oltre il 30 %, documentari realizzati o da realizzarsi da imprese industriali nazionali debitamente autorizzate con speciale nulla osta della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, nonchè nel numero che stabilirà annualmente il Ministro per la cultura popolare, documentari esteri riconosciuti utili allo scopo di cui al primo comma dell'art. 3.

Art. 5.

I documentari di cui al presente decreto verranno ammessi alla proiezione obbligatoria e saranno abbinati, per la proiezione in pubblico, ai film spettacolari, secondo le determinazioni di una Commissione istituita presso il Ministero della cultura popolare e composta del direttore generale per la cinematografia, che la presiede, di un rappresentante dell'Istituto nazionale LUCE, di un rappresentante della Federazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo e di un funzionario di grado 6° del Ministero della cultura popolare.
Per determinati documentari di propaganda il Ministro per la cultura popolare potrà disporre l'obbligatorietà della proiezione in tutte le sale cinematografiche e per tutti gli spettacoli, prescindendosi in tal caso dal vincolo dell'abbinamento con un film spettacolare.

Art. 6.

Il documentario abbinato ad un film spettacolare deve essere proiettato nelle sale cinematografiche ogni volta che sia proiettato il film spettacolare.
La proiezione dei documentari di cui al secondo comma del precedente articolo esclude la proiezione ed il pagamento di altri documentari.

Art. 7.

La distribuzione dei documentari è fatta dall'Istituto nazionale LUCE, e, relativamente a quelli di cui sia stato disposto l'abbinamento con film spettacolari, anche dalle imprese distributrici dei film stessi, secondo le determinazioni della Commissione di cui al precedente art. 5.
In tale ultimo caso le imprese suddette hanno l'obbligo di curare la contemporanea distribuzione alle sale cinematografiche del film spettacolare e del documentario ad esso abbinato e di comunicare quindicinalmente all'Istituto nazionale LUCE i passaggi effettuati. Per tale servizio spetta all'impresa distributrice una percentuale del 10 % sui canoni di noleggio del documentario.
Nei casi in cui la distribuzione dei documentari abbinati a film spettacolari sia fatta dall'Istituto nazionale LUCE le imprese distributrici dei film spettacolari hanno l'obbligo di comunicare preventivamente all'Istituto predetto i singoli passaggi dei film spettacolari cui i documenti sono stati abbinati.

Art. 8.

Per la proiezione di ogni documentario è dovuto dagli esercenti le sale cinematografiche un canone fisso giornaliero nella misura stabilita da apposita tariffa che sarà approvata nel mese di ottobre di ogni anno dal Ministro per la cultura popolare, su proposta della Commissione di cui al precedente art. 5.
Nella tabella *A*, annessa al presente decreto, è precisata la tariffa da valere, salvo nuovo provvedimento, fino al 31 ottobre 1942-XXI.

Art. 9.

Gli esercenti di sale cinematografiche corrispondono il canone di noleggio dei documentari direttamente all'Istituto nazionale LUCE, versandone di volta in volta l'importo all'apposito conto corrente postale 1-9538 entro cinque giorni da quello in cui sia stata effettuata l'ultima proiezione del documentario.

Art. 10.

L'accertamento degli incassi lordi realizzati per ogni spettacolo nel quale siano stati inclusi uno o più documentari è effettuato dalla Società italiana degli autori ed editori.

La Società italiana degli autori ed editori comunica trimestralmente l'ammontare degli incassi accertati al Ministero della cultura popolare con distinte in doppio esemplare, le quali devono contenere:

1) il titolo del documentario;
2) l'indicazione del produttore del documentario;
3) il titolo del film spettacolare al quale il documentario è stato abbinato;
4) l'importo degli incassi accertati nel trimestre decorso;
5) l'ammontare degli incassi precedentemente accertati dall'inizio della programmazione dei due film abbinati.

Art. 11.

Il Ministro per la cultura popolare, sentita la Commissione di cui all'art. 5 della legge 17 agosto 1941-XIX, n. 1131, determina alla fine di ciascun esercizio il compenso da corrispondere alla Società italiana degli autori ed editori a carico del fondo previsto dall'art. 4 della legge 17 agosto 1941-XIX, n. 1131, per il servizio di accertamento di cui al precedente articolo.

Art. 12.

Ciascun documentario deve essere accompagnato da un certificato del Ministero della cultura popolare che ne attesti la rispondenza alle norme del presente decreto e ne indichi il produttore, il titolo, la lunghezza ed i contrassegni numerici. Detto certificato deve essere allegato al libretto di circolazione del film spettacolare al quale il documentario sia eventualmente abbinato.

Art. 13.

I premi di cui all'art. 4 della legge 17 agosto 1941-XIX, n. 1131, relativi ai documentari che non siano di diretta produzione dell'Istituto nazionale LUCE sono corrisposti ai singoli produttori, salvo diversi accordi fra questi e l'Istituto predetto.

Art. 14.

In caso di inosservanza, da parte degli esercenti delle sale cinematografiche, delle norme contenute nel presente decreto, saranno applicabili le sanzioni previste dall'art. 5 del R. decreto-legge 3 aprile 1926-IV, n. 1000, convertito nella legge 16 giugno 1927-V, n. 1117.

Art. 15.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Esso entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 novembre 1941-XX

Il Ministro: PAVOLINI

TABELLA.

Tariffa dei canoni giornalieri di noleggio dei documentari

Sale cinematografiche di categoria extra	L. 250 —
Sale cinematografiche di 1ª categoria	» 200 —
Sale cinematografiche di 1ª categoria con una media d'incassi lordi nel 1940 inferiore a L. 5000 giornaliere	» 120 —
Sale cinematografiche di 2ª categoria	» 100 —
Sale cinematografiche di 2ª categoria con una media d'incassi lordi nel 1940 inferiore a L. 2000	» 70 —
Sale cinematografiche di 3ª categoria	» 40 —
Sale cinematografiche di 4ª categoria	» 10 —
Sale cinematografiche di 5ª categoria	» 5 —

Roma, addì 16 novembre 1941-XX

(4997) *Il Ministro*: PAVOLINI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE 1ª - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 16 dicembre 1941-XX - N. 248

	Cambio ufficiale	Cambio compensazione
Argentina (peso carta)	4,10	—
Belgio (belgas)	—	3,0418
Bolivia (boliviano)	—	—
Brasile (milreis)	—	—
Bulgaria (leva)	—	23,20
Canadà (dollaro)	—	—
Cile (peso)	—	—
Danimarca (corona)	—	3,6680
Egitto (lira eg.)	—	—
Equador (sucre)	—	—
Estonia (corona)	—	4,6970
Finlandia (marka)	—	38,91
Francia (franco)	—	—
Germania (reichmark)	7,6045	7,6045
Giappone (yen)	—	—
Grecia (dracma)	—	12,50
Inghilterra (sterlina)	—	—
Islanda (corona)	—	—
Lettonia (lat)	—	3,6751
Lituania (litas)	—	3,3003
Messico (peso)	—	—
Norvegia (corona)	—	4,3215
Olanda (fiorino)	—	10,09
Perù (soles)	—	—
Polonia (zloty)	—	380,23
Portogallo (scudo)	0,7820	0,7670
Romania (leu)	—	10,5263
Slovacchia (corona)	—	65,40
Spagna (peseta)	—	169,40
S. U. America (dollaro)	—	—
Svezia (corona)	4,53	4,5290
Svizzera (franco)	441 —	441 —
Turchia (lira T)	—	15,29
Ungheria (pengo)	—	4,67976
U.R.S.S. (rublo)	—	—
Uruguay (pesos)	—	—
Venezuela (bolivar)	—	—
Croazia (kuna)	—	38 —

Rendita 3,50 % (1906)	79,70
Id. 3,50 % (1902)	76,80
Id. 3 % lordo	52,675
Id. 5 % (1935)	95,125
Redimibile 3,50 % (1934)	75,075
Id. 5 % (1936)	96,225
Obbligazioni Venezie 3,50 %	94,95
Buoni del Tesoro novennali 4 % - scad. 15 febbraio 1943	98 —
Id. Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	97,325
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1944)	97,725
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1949)	97,70
Id. Id. Id. 5 % - Id. (1950)	97,55

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 3,50 % (1906)	856801 856802	Torina Teresa di Gaspare, minore sotto la curatela del marito La Licata Salvatore di Giuseppe, dom. a Palermo, vincolato come dote della titolare . . . L.	392 — 658 —
Rendita 5 % (1935)	101279	Martone Paolo fu Vincenzo, dom. in Napoli, ipotecata per cauzione notarile . . . »	700 —
Cons. 5 %	415724 Solo per il certif. di usufr.	Congregazione di carità di Envie (Cuneo), con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Ruffinengo Maria fu Francesco . »	565 —
Rendita 5 % (1935)	123373 Solo per il certif. di usufr.	Di Nola Amedeo di Giuseppe, dom. in Castellammare di Stabia (Napoli), con usufrutto vitalizio a Di Nola Giuseppe fu Francesco-Saverio e Somma Elisa fu Pasquale . . . »	1360 —
Rendita 5 % (1935)	116285 Solo per il certificato di nuda proprietà	Nastasi Filomena, Antonino e Angelina fu Orazio, minori sotto la patria potestà della madre Spadaro Vincenza, dom. a Messina, con usufrutto vitalizio a favore di Spadaro Vincenza fu Giuseppe, dom. a Messina . . . »	75 —
P. R. 3,50 % (1934)	234113 Solo per il certificato di nuda proprietà	Congregazione di carità di Ponte S. Martino (Aosta), vincolato di usufrutto congiuntivo e cumulativo a favore dei coniugi Neyvoz Giocondo fu Giovanni-Giuseppe e Prola Domitilla fu Casimiro . . . »	14 —
Consol. 3,50 % (1906)	347043 Solo per il certificato di nuda proprietà	Asquer Manca Gavino Angelica e Giuseppina fu Gavino, minori sotto la patria potestà della madre Manca di Nissa Clementina di Carlo ved. di Asquer, dom. a Cagliari, con usufrutto vitalizio a Manca di Nissa Clementina di Carlo ved. Asquer, dom. a Cagliari . . . »	35 —
Rendita 5 % (1935)	119386 Solo per il certificato di nuda proprietà	Clivio Eugenio di Luigi, dom. a Napoli, con usufrutto congiuntamente e cumulativamente a favore di Clivio Luigi fu Eugenio e Calzone Luigia-Margherita fu Giovanni-Battista moglie di Clivio Luigi, dom. a Torino . . . »	1345 —
P. R. 3,50 % (1934)	103554	Menozzi Catullo fu Saturnino, dom. a Borgo S. Donnino (Parma) »	14 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 8 ottobre 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(4057)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 3,50 %	744555 Solo per la nuda proprietà	Gambardella Giosuè di Domenico, dom. a Napoli, con usufrutto a favore di Zeuli Caterina di Domenico, ved. di Lomonaco Emanuele . . . L.	3244,50
Prest. Red. 3,50 %	360724	Catullo Virgilio fu Vito, minore sotto la patria potestà della madre Mastroianni Ada di Filippo, ved. Catullo, dom. a Roma . . . »	521,50
Id.	437316		178,50
Id.	441759	Drago Generosa fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Baratta Giovanna di Domenico, dom. a Ucria (Messina) . . . »	700 —
Id.	441760		612,50
Cons. 3,50 %	661242 Solo per la nuda proprietà	Oberto Giovenale Giovanni di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Niella Tanaro (Cuneo), con usufrutto a Oberto Giuseppe fu Giovenale . . . »	21 —
Prest. Red. 3,50 %	325454	Gallico Bettina di Raffaele moglie di Lattes Aldo, dom. a Torino. »	565 —
Cons. 5 %	13358	Mola Achille di Pericle, dom. a Cremona . . . »	20 —
Prest. Red. 3,50 %	204563	Grella Angiolina e Maria Giuseppina fu Pasquale, minori sotto la patria potestà della madre De Juliis Luigia ved. di Grella Pasquale, dom. a Sturno (Avellino) . . . »	17,50
Id.	500517	Tura Raffaella fu Antonio, dom. a Roma . . . »	63 —
Id.	500518	Tura Maria fu Antonio, dom. a Roma . . . »	66,50

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 16 dicembre 1941-XX

Il direttore generale: POTENZA

(4991)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica « Roggia Capriana » in comune di Capriano Azzano, in provincia di Brescia.

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste in data 22 novembre 1941-XX, n. 5349 è stato approvato, a termini del decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215, lo statuto del Consorzio di bonifica « Roggia Capriana », con sede in Capriano Azzano, provincia di Brescia.

(4989)

MINISTERO DELL'INTERNO

Cambiamento di cognome

Con decreto del Ministero dell'interno n. 22300 del 30 settembre 1941-XIX, la signorina Coen Nella fu Attilio e fu Pelli Ida, nata a Firenze l'11 ottobre 1897, residente a Roma, è stata autorizzata a sostituire il proprio cognome « Coen » con quello « Pelli » ai sensi della legge 13 luglio 1939-XVII, n. 1055.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare opposizione nel termine di trenta giorni di cui all'art. 5 della citata legge.

(4976)

Revoca di cittadinanza italiana

Con decreto Reale in data 22 dicembre 1938 è stato revocato, a termini dell'art. 23 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, il decreto Reale 9 maggio 1932 col quale veniva concessa la cittadinanza italiana ai sensi dell'art. 4, n. 2, della legge 13 giugno 1912, n. 555, all'ebreo Giovanni (Ichiele) Wernicoff.

(4977)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Banca commerciale agricola di Melito Porto Salvo, in liquidazione, con sede in Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).

Nella seduta tenuta il 1º dicembre 1941-XX, dal Comitato di sorveglianza della Banca commerciale agricola di Melito Porto Salvo, in liquidazione, con sede in Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), l'avv. Francesco Maria Laganà fu Tommaso è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 67 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

(4942)

CONCORSI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Concorso a tre posti di ispettore superiore nel ruolo del personale degli Uffici provinciali delle corporazioni

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 25 gennaio 1937-XV, n. 1203, col quale alle tabelle organiche del Ministero delle corporazioni sono aggiunti i ruoli del personale degli Uffici provinciali delle corporazioni;
Visto il R. decreto 26 maggio 1941-XIX, n. 601, che modifica il ruolo organico dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni;
Visto il telegramma n. 59175 in data 4 agosto 1941-XIX, col quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato il presente concorso;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli a tre posti di ispettore superiore (grado 6°, gruppo *A*) nel ruolo dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni;

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i funzionari del ruolo dei direttori e sostituti direttori di grado 6°, oppure di grado 7° i quali alla data di pubblicazione del presente decreto abbiano una anzianità in quest'ultimo grado di almeno tre anni, ed i funzionari di gruppo *A* degli altri ruoli del Ministero delle corporazioni che siano di grado 7° con una anzianità nel detto grado di almeno tre anni alla data di pubblicazione del presente decreto;

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso redatta in carta da bollo da L. 6 dovrà pervenire insieme con tutti i documenti al Ministero delle corporazioni (Direzione generale del commercio - Servizio centrale dei Consigli e degli Uffici provinciali delle corporazioni) non oltre il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal Ministero.
Non saranno ammessi al concorso quei candidati le cui domande e i relativi documenti risultino pervenuti al Ministero dopo il suddetto termine, anche se presentati in tempo alla posta o ad altri uffici.
Nella domanda i candidati debbono indicare con precisione il loro nome, cognome, paternità e il recapito; debbono inoltre, elencare tutti i documenti e titoli che vengono prodotti a corredo di essa.

Art. 4.

A corredo della domanda il candidato dovrà unire i seguenti documenti:

1) documento comprovante il titolo di studio posseduto;
2) lo stato di famiglia rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio, debitamente legalizzato;
3) copia dello stato di servizio amministrativo rilasciato dal competente ufficio;
4) documenti da cui risultino le eventuali benemerenze militari e politiche;
5) certificato da rilasciarsi su carta legale dal segretario dei Fasci di combattimento della Provincia in cui ha domicilio il concorrente, dal quale risulti la appartenenza del medesimo ai Fasci di combattimento;
6) ogni altro documento che il candidato ritenga di produrre per comprovare l'idoneità a coprire il posto al quale aspira.

Art. 5.

La graduatoria dei vincitori sarà formata secondo l'ordine di merito stabilito in base a coefficienti che saranno determinati dalla Commissione giudicatrice.

Art. 6.

La Commissione giudicatrice sarà composta come appresso:

1) Eccellenza gr. cr. dott. Ferdinando Rocco, presidente di sezione del Consiglio di Stato, presidente;
2) Gr. uff. dott. Erasmo Caravale, direttore generale del Commercio, membro;
3) Comm. avv. Ernesto Gambino, vice avvocato dello Stato, membro;
4) Gr. uff. dott. Francesco Paolo Rubino, ispettore generale del Ministero, membro;
5) Comm. dott. Alfredo Jannoni Sebastianini, ispettore generale del Ministero, capo del Servizio centrale dei Consigli e degli Uffici provinciali delle corporazioni, membro;
6) Comm. dott. Giuseppe Mereu, ispettore generale del ruolo dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni, membro.

Funzionerà da segretario il cav. uff. dott. Giuseppe Bazzichelli, capo sezione, ed in sua assenza od impedimento il cav. uff. dott. Alberto De Rosa, maggiore del Regio esercito in servizio presso il Ministero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 27 novembre 1941-XX

(4093) p. *Il Ministro*: AMICUCCI

Concorso a due posti di direttore di 2ª classe e sostituto direttore di 1ª classe nel ruolo del personale degli Uffici provinciali delle corporazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti 11 novembre 1923, n. 2395, e 30 dicembre 1923, n. 2960, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto 25 gennaio 1937-XV, n. 1203, col quale alle tabelle organiche del Ministero delle corporazioni sono aggiunti i ruoli del personale degli Uffici provinciali delle corporazioni;
Visto il R. decreto 26 maggio 1941-XIX, n. 601, che modifica il ruolo organico dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni;
Visto il telegramma n. 59175 in data 4 agosto 1941-XIX, col quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha autorizzato il presente concorso;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli a due posti di direttore di 2ª classe e sostituto direttore di 1ª classe (grado 6°, gruppo *A*) nel ruolo dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni.

Art. 2.

Possono prendere parte al concorso i funzionari del ruolo dei direttori e sostituti direttori di grado 7° i quali alla data di pubblicazione del presente decreto abbiano una anzianità in tale grado di almeno un anno e sei mesi.

Art. 3.

La domanda di ammissione al concorso redatta in carta da bollo da L. 6 dovrà pervenire insieme con tutti i documenti al Ministero delle corporazioni (Direzione generale del commercio - Servizio centrale dei Consigli e degli Uffici provinciali delle corporazioni) non oltre il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo a data apposto dal Ministero.
Non saranno ammessi al concorso quei candidati le cui domande e i relativi documenti risultino pervenuti al Ministero dopo il suddetto termine, anche se presentati in tempo alla posta o ad altri uffici.
Nella domanda i candidati debbono indicare con precisione il loro nome, cognome, paternità e il recapito; debbono inoltre, elencare tutti i documenti e titoli che vengono prodotti a corredo di essa.

Art. 4.

A corredo della domanda il candidato dovrà unire i seguenti documenti:

1) documento comprovante il titolo di studio posseduto;
2) lo stato di famiglia rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio, debitamente legalizzato;

3) documenti da cui risultino le eventuali benemerenze militari, politiche e demografiche;

4) certificato, da rilasciarsi su carta legale dal segretario dei Fasci di combattimento della Provincia in cui ha domicilio il concorrente, dal quale risulti la appartenenza del medesimo ai Fasci di combattimento;

5) ogni altro documento o titolo che il candidato ritenga di produrre per comprovare l'idoneità a coprire il posto al quale aspira.

Art. 5.

La graduatoria dei vincitori sarà formata secondo l'ordine di merito stabilito in base a coefficienti che saranno determinati dalla Commissione giudicatrice.

Art. 6.

La Commissione giudicatrice sarà composta come appresso:

1) Eccellenza gr. cr. dott. Ferdinando Rocco, presidente di sezione del Consiglio di Stato, presidente;

2) Gr. uff. dott. Erasmo Caravale, direttore generale del Commercio, membro;

3) Comm. avv. Ernesto Gambino, vice avvocato dello Stato, membro;

4) Gr. uff. dott. Francesco Paolo Rubino, ispettore generale del Ministero, membro;

5) Comm. dott. Alfredo Jannoni Sebastianini, ispettore generale del Ministero, capo del Servizio centrale dei Consigli e degli Uffici provinciali delle corporazioni, membro;

6) Comm. dott. Giuseppe Mereu, ispettore generale del ruolo dei direttori e sostituti direttori degli Uffici provinciali delle corporazioni, membro.

Funzionerà da segretario il cav. uff. dott. Giuseppe Bazzichelli, capo sezione ed in sua assenza od impedimento il dott. Saverio Rodolfo Accardi, consigliere.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 27 novembre 1941-XX

(4994) p. *Il Ministro*: AMICUCCI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso a cinque posti di capo manipolo della Milizia nazionale della strada

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI
PRESIDENTE DELL'AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA

Visto il R. decreto-legge 26 novembre 1928-VII, n. 2716, relativo all'istituzione della Milizia nazionale della strada, nonchè le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 8 giugno 1931-IX, n. 836, che estende alla Milizia nazionale della strada il trattamento giuridico stabilito per la Milizia nazionale forestale;

Visto il R. decreto 20 ottobre 1932-X, n. 1554, che approva il regolamento per la Milizia nazionale della strada emesso in applicazione della citata legge 8 giugno 1931-IX, n. 836;

Vista la legge 1° agosto 1941-XIX, n. ?41 relativo all'ampliamento dell'organico della Milizia nazionale della strada;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la nota 9 novembre 1941-XX, n. 29948-1175.2.10.7/1.3.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale viene autorizzata la procedura d'urgenza;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli ed esami a cinque posti di capo manipolo della Milizia nazionale della strada da conferirsi ai cittadini italiani muniti di laurea in ingegneria o in giurisprudenza, che abbiano conseguito la nomina ad ufficiale in una delle Forze armate dello Stato.

Art. 2.

Gli aspiranti entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dovranno far pervenire al Comando centrale della Milizia nazionale della strada, Ufficio personale, in Roma, via Antonio Musa n. 6, la domanda in carta da bollo da L. 6, contenente la indicazione esatta del loro domicilio e corredata dai seguenti documenti:

a) copia dell'atto di nascita (sono esclusi i certificati di nascita) dal quale risulti che l'aspirante alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto ha compiuto i 21 anni e non oltrepassati i 32. Il predetto limite massimo di età non è suscettibile di alcun aumento a norma dell'art. 1 del R. decreto-legge 16 febbraio 1939-XVII, n. 312.

Per i concorrenti che non siano nati nel comune di Roma l'atto di nascita deve essere debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana, legalizzato;

c) certificato di godimento dei diritti politici, legalizzato;

d) dichiarazione personale da cui risulti che l'aspirante è di razza ariana;

e) certificato di stato libero o, per gli ammogliati, copia dell'atto di matrimonio, legalizzato. Per gli aspiranti coniugati dovrà, altresì, esser presentato un certificato dell'ufficiale di Stato civile, da cui risulti che essi abbiano o meno contratto matrimonio con persona straniera, e, nell'affermativa se vi fu l'autorizzazione ministeriale di cui agli articoli 2 e 18 del R. decreto-legge 17 novembre 1938-XVII, n. 1728, ovvero se il matrimonio fu celebrato in difformità degli articoli 2 e 3 del Regio decreto-legge stesso;

f) certificato generale del casellario giudiziale, legalizzato;

g) certificato di buona condotta civile, morale e politica, rilasciato dall'autorità comunale competente, legalizzato;

h) certificato di sana costituzione fisica, legalizzato, da cui risulti che l'aspirante ha un'altezza non inferiore a metri 1,65, ed un visus di 10/10 indipendentemente per ogni occhio;

i) diploma originale di laurea in ingegneria o in giurisprudenza, oppure una copia di esso autenticata dal Regio notaio;

l) foglio matricolare o stato di servizio militare, corredato per gli ex combattenti, dalla dichiarazione integrativa dei servizi eventualmente prestati in zona di operazioni presso unità mobilitate e dai brevetti originali (o attestati delle autorità militari competenti) di concessione di decorazioni;

m) fotografia del concorrente, formato 6 x 9, con la firma debitamente autenticata;

n) certificato (in carta legale da L. 4) di iscrizione al P.N.F. rilasciato, in data non anteriore a quella della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dal segretario della Federazione dei Fasci di combattimento ove il concorrente è iscritto ed attestante l'appartenenza per l'anno in corso ai Fasci di combattimento o ai Gruppi universitari, con l'indicazione dell'anno, mese e giorno della iscrizione stessa. Qualora l'aspirante risulti iscritto prima della Marcia su Roma, il certificato dovrà contenere la espressa menzione, anche se negativa, delle eventuali interruzioni; essere firmato personalmente dal segretario federale competente, essere ratificato dal Segretario del P.N.F. o dai Vice segretari che sono autorizzati a firmare gli atti ufficiali del Partito;

o) tutti gli altri documenti valevoli ad accertare il possesso dei titoli di cui al successivo art. 8.

Gli appartenenti alla M.V.S.N. devono produrre il foglio matricolare o lo stato di servizio.

Tutti i certificati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo. I certificati di nascita, di cittadinanza e di stato libero (o copia dell'atto di matrimonio) dovranno essere legalizzati dal presidente del Tribunale o dal pretore del Mandamento nella cui giurisdizione si trovi il Comune dal quale gli atti provengono; il certificato di buona condotta deve essere legalizzato dal prefetto. Anche il certificato di matrimonio, contratto o meno con persona straniera, dovrà essere debitamente legalizzato.

I certificati di cui alle lettere *b*), *e*), *f*) e *g*) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

I concorrenti che rivestano il grado di ufficiale in servizio permanente effettivo della M.V.S.N. o siano impiegati di ruolo in servizio dello Stato o a contratto in servizio dell' A.A.S.S. sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti di cui alle lettere *b*), *f*) e *g*). Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato, eccezione fatta per i documenti presentati all'Amministrazione dei lavori pubblici.

Art. 3.

E' facoltà del Ministro per i lavori pubblici, Presidente della A.A.S.S., di accordare un ulteriore breve termine per la regolarizzazione dei documenti formalmente imperfetti.

Art. 4.

Il Ministro per i lavori pubblici, Presidente dell'A.A.S.S., su proposta del Comando della Milizia nazionale della strada, potrà, con giudizio insindacabile, negare l'ammissione al concorso a qualsiasi aspirante.

Art. 5.

Prima degli esami i concorrenti ammessi al concorso secondo le disposizioni degli articoli precedenti, dovranno sottoporsi ad una visita medica da parte di una Commissione di ufficiali medici in servizio nella Milizia nazionale della strada, che accerterà insindacabilmente la loro attitudine fisica al servizio della specialità. I candidati dovranno presentarsi a detta visita sanitaria forniti della carta di identità personale o di altri documenti equipollenti a termine di legge.

Art. 6.

Con successivo decreto del Ministro per i lavori pubblici, Presidente dell'A.A.S.S., sarà provveduto alla nomina della Commissione esaminatrice, che è anche incaricata della valutazione dei titoli di cui all'articolo seguente.

Art. 7.

I titoli che saranno oggetto di valutazione agli effetti del concorso sono:

1° anzianità di iscrizione al P.N.F. e benemerenze fasciste (squadrista, ferite, Marcia su Roma);

2° benemerenze di guerra.

3° grado nelle Forze armate;

4° altre lauree, oltre quelle prescritte o titoli di specializzazione.

La valutazione dei titoli sarà fatta secondo apposita tabella di punteggio, approvata dal Ministro per i lavori pubblici, Presidente dell'A.A.S.S.

Art. 8.

Gli esami di concorso che avranno luogo in Roma alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti, consisteranno in una prova scritta ed una in orale.

La prova scritta avrà la durata di sette ore e quella orale di non meno di 45 minuti.

Durante lo svolgimento della prova scritta, i candidati non potranno comunicare tra loro o con persone estranee alla Commissione, né consultare libri o manoscritti. Saranno assegnati tre temi a scelta dei candidati, uno di cultura tecnica, uno di cultura giuridica, ed un terzo di cultura generale storico-politica.

I candidati dovranno presentarsi agli esami muniti della carta di identità personale o di altro documento equipollente a termini di legge.

Compiuto il lavoro scritto ciascun concorrente, a pena di nullità; senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo porrà entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale avrà messo un foglio col proprio cognome, nome e paternità; dopo di chè, chiusa anche la busta più grande, la consegnerà ai membri della Commissione o del Consiglio di vigilanza, i quali apporranno sulla busta stessa la propria firma con la indicazione del mese, giorno e ora della consegna.

Art. 9.

Gli esami scritti e orali verteranno sulle seguenti materie:

A) per i laureati in ingegneria:

1° Materie di carattere tecnico:

a) opere stradali:

Strade ordinarie ed autostrade - Limiti ordinari di pendenza - Raggi di curve - Trincee - Rilevati - Forme e dimensioni delle opere d'arte - Materiali stradali per massicciate - Cave di attrezzatura - Terreni franosi: cause relative - Opere di consolidamento di terrapieni e di trincee - Fognature, drenaggi - Difesa di massi pericolanti - Inondazioni - Difese preventive - Sistemi di pavimentazione e di manutenzione del piano stradale - Rialzamento e corazzature di curve;

b) opere idrauliche:

Arginature - Rotte e difese provvisorie - Briglie, deviazioni, opere di deviazione, chiaviche di scolo - Pulizia dei corsi di acqua - Agenti di custodia;

c) opere edilizie:

Materiali di costruzione - Strutture varie edilizie - Opere di difesa preventiva contro minacce di crolli;

d) elettrotecnica:

Linee elettriche ad alta e bassa tensione - Palificazioni, isolamenti, attraversamenti di strade e norme relative - Rotture improvvise di linee, mezzi precauzionali;

e) macchine:

Macchinari stradali (compressori a vapore, a benzina o a nafta pesante, frantoi, scaricatori, bitumatrici, riscaldatori di piano, pompe di lavaggio) - Autoveicoli (automobili autocarri, trattrici, spartineve a motore, ecc.) - Organi di trasmissione, cambio di velocità, differenziale, meccanismo di sterzo, sistema di frenatura, gommature semipneumatiche e pneumatiche - Produttori di energia elettrica per l'illuminazione dei veicoli - Accumulatori - Motori a scoppio (organismi che costituiscono il motore e loro funzionamento) - Ciclo Otto - Carburazione ed accensione - Lubrificazione e raffreddamento del motore - Motore Diesel per autoveicoli, organismi che lo costituiscono e loro funzionamento - Ciclo Diesel - Pompe ad iniezione.

2° Materie di carattere giuridico-amministrativo-militare:

a) ordinamento e funzionamento dell'A.A.S.S., della Milizia nazionale della strada e norme relative alla viabilità e alla circolazione - Decreti di costituzione dell'A.A.S.S. e della Milizia nazionale della strada - Norme per la tutela delle strade e per la circolazione - Ordinamenti amministrativi precedenti ed attuali relativi alle strade - Classificazione delle strade - Segnalazioni di pericolo, di itinerario e di località - Legge sulle espropriazioni per pubblica utilità. - Leggi o regolamenti sull'esercizio delle ferrovie e servizi pubblici automobilistici con particolare riguardo agli attraversamenti a raso - Disposizioni sulle tasse ciclistiche ed automobilistiche e concessioni di licenze stradali;

b) leggi e regolamenti militari:

Regolamento sul servizio territoriale in tempo di pace del Regio esercito e della M.V.S.N. - Regolamento della M.N.d.S. - Notizie generali sull'organico della M.V.S.N. - Regolamento sulle note caratteristiche degli ufficiali, sottufficiali e truppa - Principali norme del regolamento di disciplina e del Codice penale per il Regio esercito - Consiglio di disciplina sottufficiali e truppa - Leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali;

c) diritto corporativo.

d) legislazione speciale in materia infortunistica delle assicurazioni;

e) nozioni sulla contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

f) nozioni intorno alle principali leggi attinenti alle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici e particolarmente dell'A.A.S.S.;

g) norme sulla procedura da seguire per la redazione di una perizia giudiziaria nei casi di scontro tra due veicoli.

3° Materie di cultura generale:

Storia d'Italia dal 1815 ad oggi - Nozioni geografiche sull'Italia e l'Europa - Caratteristiche della formazione geografica dell'Italia rispetto alla sua difesa - Lettura delle carte topografiche e studio del terreno sulla carta.

B) per i laureati in giurisprudenza:

1° Materie di carattere giuridico-amministrativo-militare:

a) diritto civile;

b) diritto amministrativo;

c) diritto corporativo;

d) diritto e procedura penale;

e) legislazione speciale in materia infortunistica delle assicurazioni;

f) nozioni sulla contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

g) nozioni intorno alle principali leggi attinenti alle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici e particolarmente dell'A.A.S.S.;

h) norme sulla procedura da seguire per la redazione di una perizia giudiziaria nei casi di scontro fra due autoveicoli;

i) ordinamento e funzionamento dell'A.A.S.S. e della Milizia nazionale della strada e norme relative alla viabilità ed alla circolazione - Decreti di costituzione dell'A.A.S.S. e della Milizia nazionale della strada - Norme per la tutela delle strade e per la circolazione - Ordinamenti amministrativi precedenti ed attuali alle strade - Classificazione delle strade - Segnalazioni di pericoli, di itinerario e di località - Leggi sulle espropriazioni per pubblica utilità - Leggi e regolamenti sull'esercizio delle ferrovie e servizi pubblici automobilistici con particolare riguardo agli attraversamenti a raso - Disposizioni sulle tasse ciclistiche e automobilistiche - Concessioni di licenze stradali;

l) leggi e regolamenti militari:

Regolamento sul servizio territoriale in tempo di pace del Regio esercito e della M.V.S.N. - Regolamento della M.N.d.S. - Notizie generali sull'organico della M.V.S.N. - Regolamento sulle note caratteristiche degli ufficiali, sottufficiali e truppa - Principali norme del regolamento di disciplina e del Codice penale del Regio esercito - Consiglio di disciplina sottufficiali e truppa - Leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali;

2° Materie di carattere tecnico:

Macchine:

Autoveicoli (automobili, autocarri, trattrici, spartineve a motore, ecc.) - Organi di trasmissione, cambio di velocità, differenziale, meccanismo di sterzo, sistema di frenatura, gommature semipneumatiche e pneumatiche - Motore a scoppio (organismi che costituiscono il motore e loro funzionamento);

3° Materie di cultura generale:
Storia d'Italia dal 1815 ad oggi - Nozioni geografiche sull'Italia e l'Europa - Caratteristiche della formazione geografica dell'Italia rispetto alla sua difesa - Lettura delle carte topografiche e studio del terreno sulla carta.

Art. 10.

Ogni componente la Commissione di cui all'art. 7 dispone di 20 punti per esprimere il proprio giudizio su ciascuna delle prove di esame.

La Commissione, esaminati i temi scritti, esprimerà il suo giudizio con punti da 0 a 20 risultante dalla media dei punti conferiti da ciascuno dei suoi componenti.

I candidati che non avranno raggiunto i 12/20 di media saranno esclusi dalla prova orale; tutti gli altri saranno chiamati, mediante invito personale, a sostenere la prova orale, nella quale — per essere dichiarati idonei — dovranno riportare un punteggio non inferiore ai 12/20.

Il voto sulla prova orale sarà costituito dalla media di due distinti voti: uno sugli argomenti tecnici ed uno sugli argomenti di cultura generale e militare, per i candidati ingegneri; uno sugli argomenti giuridici ed uno sugli argomenti di cultura generale e militare per i candidati laureati in giurisprudenza.

Art. 11.

Ultimati tutti gli esami la Commissione esaminatrice compilerà il prospetto riepilogativo della votazione riportata dai candidati indicando:

a) il punto di merito (in ventesimi) attribuito ai titoli presentati;

b) il punto di merito (media in ventesimi) riportato nella prova scritta;

c) il punto di merito (media in ventesimi) riportato nelle prove orali;

d) la media (in ventesimi) del risultato complessivo.

Art. 12.

La Commissione, in base ai punteggi complessivi, formerà la graduatoria degli idonei.

I candidati per ottenere l'idoneità dovranno riportare una media complessiva definitiva non inferiore a 12/20.

A parità di merito, avranno la precedenza coloro che appartengono ad una delle categorie di cui al R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176, e successive modificazioni ed integrazioni nell'ordine stabilito dal decreto stesso (escluse quelle di cui si è già tenuto conto nell'esame dei titoli).

La graduatoria degli idonei sarà approvata dal Ministro per i lavori pubblici, presidente dell'A.A.S.S.

I primi cinque concorrenti dichiarati idonei secondo la predetta graduatoria saranno nominati capi manipolo della Milizia nazionale della strada; i successivi non avranno alcun diritto a coprire posti che si rendessero posteriormente vacanti. Su proposta del Comando della Milizia nazionale della strada, il Ministro per i lavori pubblici, presidente dell'A.A.S.S., ha però facoltà di assegnare a questi ultimi, seguendo sempre l'ordine della graduatoria, i posti che si rendessero disponibili entro sei mesi in seguito a rinuncia di qualcuno dei vincitori.

Art. 13.

I vincitori del concorso, nominati capi manipolo hanno l'obbligo di assumere servizio entro il termine che sarà loro notificato.

Roma, addì 20 dicembre 1941-XX

Il Ministro: GORLA

(5008)

REGIA PREFETTURA DI BOLZANO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto l'art. 23 del regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e della Provincia, approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione giudicatrice del concorso ai posti vacanti di ostetrica condotta della Provincia bandito con decreto n. 38774-*bis* del 31 dicembre 1939-XVIII;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria delle ostetriche riconosciute idonee nel concorso di cui alla premessa:

N.	Nome		Punti
1.	Marchetti Margherita	punti	58,593/100
2.	Pizzini Ida	»	58,218/100
3.	Calegari Stefania	»	56,250/100
4.	Sabbietti Vanda	»	55,781/100
5.	Trombetta Mimosa	»	55,187/100
6.	Pasetti Piera	»	55,125/100
7.	Colledani Maria	»	55,093/100
8.	De Zolt Linda	»	54,781/100
9.	Milanese Maria	»	54,687/100
10.	Pedrinazzi Giuseppina	»	54,593/100
11.	Voltolini Carla	»	54,468/100
12.	Zagnoli Argentina	»	54,406/100
13.	Gelpi Anna Maria	»	54,375/100
14.	Zamolo Libera	»	54.343/100
15.	Morotti Silvia	»	54,281/100
16.	Capitanio Maria	»	53,937/100
17.	Accorsi Adele	»	53,687/100
18.	Grimellini Velia	»	53,593/100
19.	Tomasoni Alda	»	53,531/100
20.	Venturi Carmela	»	53,031/100
21.	Zotti Giulia	»	52,968/100
22.	Dalla Giacoma Elisa	»	52,687/100
23	Radina Maria	»	52,312/100
24.	Orlando Pierina	»	52,250/100
25.	Cattai Giovanna	»	52,125/100
26.	Maso Celestina	»	52,062/100
27.	Kross Maria	»	52,000/100
28.	Panigalli Andreina	»	51,906/100
29.	Bridi Maria	»	51,781/100
30.	Ricci - Pettitoni Maria	»	51.750/100
31.	Malafarina Maria	»	51,625/100
32.	Cattabriga Solidea	»	51,593/100
33.	Odorico Luigia	»	51,406/100
34.	Dall'O Clerina	»	51,375/100
35.	Loser Maria Luigia	»	50,687/100
36.	Mazzolla Nelli	»	50,593/100
37.	Guida Giovanna	»	50,500/100
38.	Accorsi Nella	»	50,500/100
39.	Giacomin Gemma	»	50,468/100
40.	Coltro Antonietta	»	50,406/100
41.	Visentin Emma	»	50,375/100
42.	Branchi Ida	»	50,375/100
43.	Schmid - Janeselli Luigia	»	50,218/100
44.	Bernagozzi Olga	»	50,125/100
45.	Sclauzero - Todon Elda	»	49,781/100
46.	Fabbris Teresa	»	49.625/100
47.	Rizzati Maria	»	49,562/100
48.	De Angelis Elene	»	49,500/100
49.	Rosa Adele	»	49,406/100
50.	Rebeschini Emilia	»	49,281/100
51.	Monai Argentina	»	48,718/100
52.	Ghiraldo Leonilda	»	48,312/100
53.	Momi Giustina	»	48,250/100
54.	Scardigli Giuseppina	»	48,218/100
55.	Dalla Vecchia Caterina	»	48,218/100
56.	Azzi Maria Pia	»	48,062/100
57.	Bigliotti Ilbe	»	48,000/100
58.	Leonardi Ester	»	47.875/100
59.	Scarabattolo Elda	»	47,406/100
60.	Butturi Maria	»	47,031/100
61.	Vettori - Kross Maddalena	»	46,875/100
62.	Ballarini Egle	»	46.812/100
63.	Betella Ofelia	»	46,062/100
64	Ballerini Emma	»	45.812/100
65.	Baldessari Itala	»	45.187/100
66.	Nuvolini Gentilia	»	43.593/100
67.	Bianchi Anna Maria	»	42,218/100
68.	Calvetti Paola	»	42,156/100
69.	Manfrini Ermida	»	41,781/100
70.	Buzzoni Olga	»	39,031/100

La candidata Guida Giovanna ha diritto di preferenza, a sensi del numero 7 dell'art. 1 del R. decreto-legge, n. 1176, del 5 luglio 1934, sulla candidata Accorsi Nella, classificata a pari merito in quanto sorella nubile di un caduto in guerra.

La candidata Visentin Emma, (coniugata con quattro figli) ha diritto di preferenza sulla candidata Bianchi Ida (coniugata con un figlio), classificata a pari merito, a sensi del R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176.

La candidata Scardigli Giuseppina ha diritto di preferenza a sensi del Regio decreto-legge sopra riportato, sulla candidata Dalla Vecchia Caterina classificata pari merito, in quanto coniugata con un figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Bolzano, addì 9 dicembre 1941-XX

Il prefetto: FROGGIO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Visto il proprio decreto n. 37271-San. con il quale è stata approvata la graduatoria delle concorrenti ai posti di ostetrica condotta della Provincia vacanti al 31 dicembre 1939;

Viste le richieste delle sedi contenute nelle istanze delle singole concorrenti;

Visto l'art. 24 del regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie approvato con R. decreto 11 marzo 1935;

Decreta:

Le concorrenti sotto segnate sono dichiarate vincitrici del concorso di cui alla premessa ed assegnate ciascuna alla sede a fianco indicata:

1. Marchetti Margherita, Lana;
2. Pizzini Ida, Terlano - 1ª condotta;
3. Calegari Stefania, Nova Levante;
4. Sabbietti Vanda, Apuiano - 3ª condotta;
5. Trombetta Mimosa, Terlano - 2ª condotta;
6. Pasetti Piera, S. Candido - 2ª condotta;
7. Coledani Maria, Renon - 3ª condotta;
8. De Zolt Linda, Castelrotto - 1ª condotta;
9. Milanese Maria, Rasun Valdaora;
10. Pedrinazzi in Ramella Giuseppina, Castelrotto - 2ª condotta;
11. Voltolini Carla, Scena;
12. Zagnolo Argentina, Val di Casies;
13. Gelpi Anna Maria, Renon - 2ª condotta;
14. Zamolo Libera, S. Genesio - 2ª condotta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Bolzano, addì 9 dicembre 1941-XX

Il prefetto: FROGGIO

(4961)

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

Vista la graduatoria di merito formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso a cinque posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Rovigo al 30 novembre 1939;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito delle candidate al concorso ai cinque posti di ostetrica condotta vacanti in provincia di Rovigo al 30 novembre 1939:

1. Zagato Fernanda . . . . punti 51,810/100
2. Bortolazzo Maria in Miotto . . . . . » 50,409/100
3. Malagutti Dina in Negrini . . . . . » 49,189/100
4. Trivellato Silvia . . . . » 49,160/100
5. Ramon Maria in Nicolasi . . . . . » 48,468/100
6. Moscato Giovanna . . . . . . » 48,447/100
7. Giannone Elena in Sellitto . . . . . » 47,109/100
8. Tommasi Wanda . . . . » 45,610/100
9. Trombetta Mimosa . . . . . . » 45,560/100
10. Montagna Clara. . . . . » 44,211/100
11. Lavezzo Argia . . . . » 44,010/100
12. Carpeggiani Derna in Giordina . . . » 43,566/100
13. Mazzetti Alfride . . . . » 43,495/100
14. Benatti Ermelina . . . . » 42,348/100
15. Bertani Violetta . . . . » 42,245/100
16. Previato Elda . . . . » 42,170/100
17. Marin Italina in Scarpante. . . . . » 41,958/100
18. Baccaglini Carina Irene . . . . . » 36,726/100
19. Rizzati Maria . . . . » 35,625/100

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Rovigo e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Regia prefettura e dei Comuni interessati.

Il prefetto: STROPPOLATINI

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROVIGO

Veduta la graduatoria delle candidate dichiarate idonee al concorso per posti di ostetrica condotta, vacanti in Comuni della provincia di Rovigo al 30 novembre 1939-XVIII, bandito con R. decreto n. 37550 del 22 dicembre 1939-XVIII, modificato dai successivi decreti n. 6299 del 30 marzo 1940-XVIII; n. 9645 del 6 maggio 1940-XVIII e n. 21751 del 2 ottobre 1940-XVIII;

Veduto il decreto prefettizio n. 23855 in data 1° dicembre 1941-XX, con cui è stata approvata la graduatoria sopra indicata;

Veduti gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281;

Tenuto conto delle preferenze per i posti messi a concorso specificate nelle domande a suo tempo prodotte dalle candidate;

Decreta:

Le sottoindicate candidate sono dichiarate vincitrici del concorso di cui in narrativa, con l'attribuzione del posto, a fianco di ciascuna specificato:

1. Zagato Fernanda - Guarda Veneta;
2. Bortolazzo Maria in Miotto - Badia Polesine, 3° reparto;
3. Malagutti Dina in Negrini - Occhiobello, 1° reparto;
4. Trivellato Silvia - Occhiobello, 2° reparto;
5. Ramon Maria in Nicolasi Papozze, 1° reparto.

I podestà dei Comuni interessati sono incaricati della esecuzione del presente decreto ai sensi dell'articolo 56 del R. decreto 11 marzo 1935-XIII, n. 281.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Rovigo e pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio della Regia prefettura di Rovigo e dei Comuni interessati.

Rovigo, addì 1° dicembre 1941-XX

Il prefetto: STROPPOLATINI

(4928)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.